

COPIA

DELIBERAZIONE N° 110

in data: 27/10/2009

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27-10-2009 .

L'anno **duemilanove** il giorno **ventisette** del mese di **Ottobre** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	N	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI	Consigliere	S
			GIUSEPPE		
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	N
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- IOTTI GIULIA	Consigliere	S			

TOTALE PRESENTI: **17**

TOTALE ASSENTI: **4**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT.SSA CATERINA AMORINI**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **17 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Pedroni Claudio, Manelli Gianluca, Nasciuti Matteo, Bertocchi Luca e Pighini Alberto.

Alla deliberazione n. 102 sono **presenti n. 18 consiglieri** in quanto entra il consigliere Grillenzoni Sandro.

Alla deliberazione n. 103 sono **presenti n. 19 consiglieri** in quanto entra il consigliere Beltrami Davide.

Alla deliberazione n. 107 sono presenti il **Sindaco e n. 19 consiglieri** in quanto entra il Sindaco.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 110 DEL 27/10/2009

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/10/2009

II CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 27/10/2009 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Propongo al Consiglio comunale una variazione dell'ordine del giorno, chiedo di spostare all'ultimo punto le comunicazioni del Sindaco poiché, essendo egli impegnato in Regione sulla questione Marazzi, arriverà in ritardo. Chiedo inoltre al Consigliere Ferrari, presentatore delle mozioni poste ai n. 5 e 6 dell'ordine del giorno, di trasformare le due mozioni in interpellanze, per cui saranno discusse all'inizio, come previsto dal Regolamento.

Poiché nessuno chiede di intervenire, do per approvata l'inversione dell'ordine del giorno.”

Favorevoli n. 17

Contrari n. 00

Astenuti n. 00

Punto n. 1: *"Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Popolo della Libertà in merito all'aggiudicazione alla Ditta C.A.M.A.R. dell'appalto "Nuovo polo fieristico".(Deliberazione n. 102)*

Assessore Claudio Pedroni:

“Chiedo al Presidente del Consiglio, dott. Ferri, di poter far intervenire, assieme al sottoscritto, in base all'art. 25 comma 2 del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, il tecnico che ha redatto la perizia, Ing. Danilo Dallari.”

Marco Ferri – Presidente del Consiglio:

“E' ammesso l'intervento, essendo previsto dal regolamento.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

"Considerato che attraverso procedura aperta mediante criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, D.Lgs. 163/2006 s.m.i. la società C.A.M.A.R. soc. coop. di Castelnovo ne' Monti (RE) capogruppo, oltre a GESTA SpA di Cavriago (mandante) ha ottenuto l'aggiudicazione dell'opera con determina del dirigente del 3° settore n. 79 datata 16.05.2008;

Considerato inoltre che nell'avviso, datato 30.05.2008 e scadente il 01.07.2008, di aggiudicazione della concessione di lavori pubblici di cui all'art. 143, comma 1, D.Lgs. 163/2006, per la progettazione, la costruzione, la gestione economica funzionale e la manutenzione del nuovo polo fieristico di Scandiano (CIG: 0082265D35) a firma dell'arch.

Milli Ghidini dirigente del 3° settore è riportato il valore della controprestazione immobiliare di 9.590.000,00 euro attribuito come controprestazione immobiliare all'impresa che realizzerà il nuovo polo fieristico scandinave;

Dato che da un attento esame del valore dell'area di Via 25 Aprile a Scandiano nella quale sorgono i padiglioni fieristici ancora funzionanti emerge che la zona residenziale B5 inserita nel piano di iniziativa pubblica P.I.P.6 della superficie di 27.800 mc di cui il 30% commerciale pari a 8.340 mc ed il 70% residenziale pari a 19.460 mc;

Tenuto conto che con i metri cubi sopra esposti è possibile edificare i seguenti mq al netto dei muri, mq commerciali 2.780, residenziali 7.207 pari ad un totale di 9.987 mq;

Visto che il costruttore potrà edificare oltre ai mq 9.987 al netto dei muri anche murature esterne, murature interne, scale e vani scala per un aumento complessivo indicativo di circa il 20% rispetto alla capacità edificatoria sopra menzionata;

Visto inoltre che i garage potranno essere edificati nella misura di 33 mq ogni 100 mq di superficie principale pari a mq 3.295, i balconi e le logge potranno essere realizzati nella misura di 15 mq ogni 100 mq di superficie principale per una misura complessiva di 1.498,05 mq, porticati privati per una superficie complessiva di circa 1.498,05 mq e cantine e magazzini realizzabili per una superficie di circa 499,35 mq;

Considerato che le abitazioni hanno un taglio commerciale che va dai 60 agli 80 mq al netto dei muri, le unità abitative possibili saranno contenute nella misura che va da 90 a 120 oltre agli spazi commerciali;

Considerato per finire che il valore commerciale delle aree omogenee per ubicazione e per caratteristiche edificatorie ha un prezzo al mq di superficie utile di circa 1.400,00 euro per un valore globale dell'intera area in oggetto di circa 13.981.000,00 relativo ai complessivi 9.987 mq;

Si interrogano il Sindaco e la Giunta al fine di sapere:

1. attraverso quali valutazioni e seguendo quali parametri si è attribuito il valore di 9.590.000,00 euro circa all'area dove sorgono gli attuali padiglioni fieristici;
2. per quali motivi si è sottostimata l'area in oggetto;
3. quali e quante sono le perizie che hanno indotto l'ente ad avallare tale valutazione;
4. se sono previste delocalizzazioni parziali della volumetria insistente sull'area fieristica".

Assessore Claudio Pedroni:

“Una breve premessa, prima di passare alla risposta sui quattro punti richiesti dall'interrogazione. Tutta l'operazione di spostamento del polo fieristico, dall'attuale sede di Via 25 Aprile a quella futura di Via Pedemontana, è stata disposta dall'Amministrazione comunale anche negli anni precedenti in modo molto trasparente e verificabile da parte di tutti. E' stato fatto un bando di gara regolarmente, secondo quelle che erano le leggi vigenti, ed è stato seguito un iter il più possibile trasparente. L'unico obiettivo principale che ha perseguito l'Amministrazione comunale era quello di avere innanzitutto un polo fieristico nella nuova sede che fosse all'altezza di quelle che sono le esigenze attuali, per cui un polo fieristico polifunzionale, adatto ad ogni tipologia di fiera, da quella più grande a quella più piccola, vista anche la situazione delle fiere, per cui adattabile alle varie esigenze del momento e che fosse utilizzabile anche per altre situazioni. Inoltre, quello di valorizzare un'area esistente, nonostante che su quest'area fossero presenti una serie di problematiche per chi dovrà edificare. Tutto questo è stato fatto - come ho detto - in modo molto trasparente, è stato fatto un bando di gara che è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune in data 6.10.2007, rep. n. 990. A questo punto, voglio fare una precisazione, perché penso vi sia stata una inversione delle date citate nell'interrogazione al secondo punto, laddove vengono richiamate le date che si riferiscono al periodo della durata dell'offerta, si dice infatti che l'avviso è datato 30.5.2008 e scade il 01.07.2008. Voglio precisare, perché sembrerebbe che chi doveva fare l'offerta abbia avuto a disposizione soltanto un mese di tempo, mentre in realtà sono tre mesi: dal 6.10.2007 al 7.1.2008, tuttavia si tratta di una precisazione che non cambia la sostanza dell'interpellanza. Il bando è stato fatto, approvato e pubblicato in data 6.10.2007, la scadenza delle offerte - come ho detto - era fissata al 7.1.2008. Sono state fatte tutte le pubblicazioni di legge: all'Albo Pretorio comunale, sui bollettini regionali, nazionali, su quotidiani locali e nazionali, per cui chiunque avesse voluto avanzare l'offerta lo poteva fare nel modo più semplice possibile. Alla fine della scadenza, sono arrivate offerte da parte di due raggruppamenti di impresa, due proposte che sono state valutate da una Commissione esaminatrice che dopo sei sedute è arrivata all'aggiudicazione con la determina dirigenziale citata anche nell'interpellanza, per cui tutto è avvenuto nel modo più trasparente possibile, come ho detto all'inizio. A nostro parere l'obiettivo finale è stato raggiunto, è stato presentato un progetto all'altezza per quanto riguarda il polo fieristico che è stato valutato dall'apposita Commissione, presentava delle caratteristiche all'avanguardia anche come tipologia di edificio; è stata valutata l'area esistente e, in più, il delta di offerta ha fatto sì che alla stipula del contratto la ditta aggiudicatrice capogruppo, la ditta C.A.M.A.R., dovrà versare alle casse del Comune 410.000 euro, come valutazione superiore per quanto riguarda l'edificio esistente. Passerei ora a dare risposta ai quattro punti dell'interrogazione. Per i primi due, chiedo - come ho detto in premessa - l'intervento dell'ing. Danilo Dallari, che è stato incaricato da questa

Amministrazione comunale alla stipula di una perizia estimativa preliminare, per poter poi allegare tutto il suo lavoro al bando di gara a disposizione delle ditte che facevano richiesta di partecipazione. Poi chiuderò io per i punti 3 e 4.

Ing. Danilo Dallari:

“L'interpellanza si basa su dati estremamente tecnici, io non posso far altro che rispondere con dati tecnici, anche perché è il mio compito. Detto che, ovviamente, il valore dell'area in oggetto deriva essenzialmente dal valore dei fabbricati che riusciamo a costruire su quell'area, quindi per effettuare la stima, come si fa solitamente - e questo è uno dei metodi più sicuri e certi per ottenere un valore corretto dell'area - si parte dal valore di vendita dei fabbricati che si possono realizzare su quella determinata area. Dunque, partendo da questo parametro, che è riportato chiaramente nella stima che ho prodotto, si valuta a ritroso, attraverso determinate considerazioni che adesso vado ad illustrare anche abbastanza velocemente, quello che può essere il valore dell'area. In che modo? Partendo dal valore di vendita complessivo degli edifici che si possono costruire, si tiene conto di un utile dell'impresa che deve effettuare l'investimento, detratti tutti i costi necessari per arrivare ad ottenere quel determinato oggetto, cioè quei determinati fabbricati, si ottiene per differenza il valore massimo che si può attribuire all'area. Quindi, diciamo che ci sono dei dati oggettivi che sono i costi di costruzione dell'immobile, e questi sono dati che bene o male si possono condividere perché fanno parte delle regole del mercato, e comunque ci sono imprese che possono avvalorarli. L'unico dato che può essere condivisibile o meno potrebbe essere quello del valore di vendita degli immobili una volta ultimati. Però, anche su questo, c'è possibilità di andare a determinare se i valori utilizzati possono essere più o meno corretti. Partendo da questi dati, si può dire che i dati espressi nell'interpellanza sono corretti, mi riferisco ai 9.987 mq, alla possibilità di ottenere superfici commerciali in misura superiore, e di questo si è tenuto conto nella stima, tanto è vero che si arriva alla determinazione di una superficie commerciale che è all'incirca il 30% superiore alla superficie utile indicata dalle norme tecniche di attuazione del PRG. A partire da questo, quindi, io ho determinato tutti quelli che sono i costi necessari per arrivare alla realizzazione dell'edificio, quindi prima di tutto il costo di costruzione. Va tenuto conto che in questo tipo di intervento ci sono anche delle parti comuni non vendibili che hanno un costo rilevante da considerare, che sono, ad esempio, tutte le corsie delle autorimesse, che hanno un costo e non sono vendibili, i vani scala pure non sono vendibili. Poi ci sono i costi delle opere di urbanizzazione in quanto l'intervento coinvolge un ambito esteso, quindi anche la piazza circostante, poi ci sono tutti i costi di demolizione che tengono conto del fatto che ci sono edifici esistenti che vanno demoliti, ci sono coperture in cemento amianto, la parte in elevazione, tutte le fondazioni, e qui è riportato il costo attendibile della demolizione. Su questi costi, addirittura, io mi ero documentato con imprese del settore in modo da avere non proprio una valutazione mia "spannometrica", ma dei costi abbastanza precisi e mirati, in modo da rimanere sempre il più possibile aderenti alla realtà. Poi sono stati valutati tutti gli oneri che l'impresa, che dovrà accingersi ad eseguire l'intervento, dovrà versare al Comune per la realizzazione dell'intervento, che sono gli oneri sui costi di costruzione (gli oneri di U1 non li ho messi nel conto in quanto, essendo un intervento urbanistico preventivo, non sono dovuti) e gli oneri di urbanizzazione secondaria. Poi ci sono le spese tecniche di progettazione e tutti gli altri oneri che sono: spese di pubblicità, oneri finanziari, imprevisti, imposte varie, spese notarili e imposta sul terreno durante il periodo della realizzazione dell'intervento. Il tutto porta ad una somma di costi che, sommati al valore del terreno, che è la nostra incognita ics, e aumentati del 25%, mi portano a poter vendere tutte le superfici commerciali citate prima a valori che io ritengo essere valori di mercato corretti. Per fare una cosa molto veloce, invece, proprio una cosa sommaria comunque significativa, si può partire da quelli che sono i valori, invece, indicati in questa interpellanza, che sono 1.400 euro al mq sulla superficie utile, che viene indicato come valore commerciale delle aree omogenee per ubicazione e caratteristiche edificatorie in 1.400 euro. Considerato, quindi, di rapportarlo alla superficie commerciale, perché questi sono 1.400 euro al mq sulla superficie utile, rapportati alla superficie commerciale che è maggiore, diventa circa 1.180 euro. Se a questo sommo un costo di costruzione che oggi non può essere inferiore a 1.200 euro al mq, i 130 euro che servono per le spese tecniche e gli oneri da versare al Comune, altri 170 euro almeno per oneri per vendita, pubblicità, oneri finanziari, imprevisti e costi di varia natura, arrivo ad una costruzione che ha un costo - considerata questa incidenza indicata nell'interpellanza del terreno sulla superficie commerciale - di 2.680 euro al mq. Un imprenditore che fa un intervento del genere non può farlo se non ha un utile lordo (si intende al lordo delle tasse e delle imposte) del 25%. Quindi, sommando quelli, io dovrei andare a vendere quegli immobili a 3.400 euro al mq che - penso condividiamo tutti - essere un valore di vendita molto elevato per Scandiano. So che Scandiano ha toccato dei massimi di 3.200 euro in un intervento nel centro storico che poi, bene o male, è stato ridimensionato immediatamente in quanto non percorribile e tutti gli altri interventi sono stati realizzati con prezzi di vendita nettamente inferiori. Io ribadisco, quindi, il fatto che la perizia che è stata fatta è veramente molto aderente a quello che poteva essere il massimo valore ottenibile da quell'area, tenendo conto di altri fattori non secondari che sono: una grossa esposizione finanziaria dovuta al fatto che chi realizza l'intervento si ritrova come pagamento finale l'area una volta che ha ultimato la fiera, quindi rimane esposto durante tutto il periodo di costruzione e solo alla fine si ritrova quell'area; deve partire sobbarcandosi anche oltre modo i costi di demolizione, deve commisurare un contributo di 400.000 euro (questo non lo sapevo, salta fuori adesso) perché in base alla propria offerta si è arrivati a questa determinazione; poi deve versare gli oneri al Comune, pagare un po' di spese tecniche, quindi si trova a dover realizzare l'intera fiera e sborsare un milione e mezzo di euro e trovarsi un'area pulita. Questa non è un'operazione così facile per tutti, è una cosa che - secondo me - è davvero molto tirata (a favore del Comune, intendo). Poi teniamo conto del fatto, comunque, che è un piano integrato di recupero quello dove deve intervenire l'impresa, quindi deve attuare l'opera non per intervento diretto, ma con un intervento urbanistico preventivo, e anche questo comporta dei tempi per la sua approvazione e dei costi. La perizia ed

anche l'aggiudicazione fatta all'impresa risalgono all'incirca ad un anno e mezzo fa, ma già a quell'epoca c'erano già chiaramente segnali di debolezza del mercato, tanto è vero che anche Scandiano, come altri Comuni limitrofi, segnava già pesanti flessioni su quella che era la domanda di edilizia abitativa, tanto è vero che credo anche a Scandiano grossi interventi in quel periodo non ce ne fossero, fossero tutti abbastanza cauti nell'iniziare, quindi questo, a maggior ragione, avvalorava quella che era la nostra valutazione. Oggigiorno io credo che un valore del genere sarebbe ben difficile spuntarlo, quindi la fortuna è stata quella di poter andare in aggiudicazione in quel periodo (scusate, questo è un mio commento che esula da considerazioni di carattere puramente tecnico legate alla mia stima), oggigiorno sarebbe veramente difficile spuntare un valore del genere e sono certo che oltre questi valori non si potesse andare. In più, avendo fatto anche altre stime per conto del Comune di Scandiano per altre aree edificabili che sono state messe all'asta, ho visto che bene o male i valori a base d'asta erano comunque già molto vicini a quelli che sono stati i valori di aggiudicazione, e l'asta è una procedura aperta a tutti, a cui tutti hanno partecipato e formulato le loro offerte. Molti imprenditori di Scandiano, invece, con cui ho avuto modo di confrontarmi, hanno sempre espresso perplessità sul fatto che i valori da me indicati fossero eccessivamente alti, questo perché - a loro avviso - si cercava di massimizzare eccessivamente quello che era il beneficio per il Comune. Io sono quindi assolutamente convinto che questo valore fosse il massimo al quale si potesse arrivare.”

Assessore Claudio Pedroni:

“Ringrazio a nome del Consiglio comunale l'ing. Dallari che comunque rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti che necessitassero.

Voglio concludere rispondendo molto velocemente ai punti 3 e 4. L'unica perizia è quella redatta dall'ing. Dallari. Il professionista, che è al mio fianco, è stato scelto dall'Amministrazione comunale per i precedenti rapporti che ha intrapreso con la stessa in altri incarichi più o meno simili; è un tecnico che lavora sul nostro distretto, il distretto ceramico sia reggiano che modenese, per cui ha una buona conoscenza del territorio, ha una buona conoscenza del mercato e delle imprese locali e quello che interessava al Comune di Scandiano era di avere non una valutazione esagerata che poi avrebbe allontanato eventuali imprese dal fare offerte, ma una valutazione il più possibile reale e corrispondente a quella che era la situazione di mercato di Scandiano e delle zone in quel momento. Penso che anche dall'esposizione dell'ingegnere la cosa abbia avuto un buon esito. Poi, ovviamente, si può sempre conseguire dei risultati migliori, ma secondo noi il risultato è stato buono. Riguardo all'ultimo punto, in nessun documento attualmente sono previste delle delocalizzazioni di superfici edificabili; non è previsto nel bando alcuna delocalizzazione, non è stata prevista da nessuna parte e non è stata presentata, al momento del bando, perché non era richiesta, nessuna progettazione esecutiva dell'intervento, per cui al momento della presentazione del piano di recupero integrato, che avverrà alla fine dei lavori del complesso fieristico su Via Mazzini, verranno fatte tutte le valutazioni del caso, anche perché questo intervento verrà eseguito in una zona di territorio già urbanizzata, con certe problematiche, verranno valutati eventuali richieste e, se queste andranno al di fuori di quelle previste dalle norme di PRG, verranno valutate, esaminate, saranno fatti tutti i passaggi necessari sia politici che tecnici e approvati con il massimo consenso.

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Io non mi reputo soddisfatto per un motivo preciso. Intanto chiedo se è possibile avere copia della perizia del tecnico Dallari. Non mi reputo soddisfatto perché non mi si è dato un parametro dal quale partire, o meglio, vi sono interventi che nelle zone limitrofe a Scandiano hanno caratterizzato costi legati alla superficie utile anche superiori rispetto a quello che siamo andati a calcolare noi. L'ingegnere si è dimenticato del fatto che vi sono pertinenze, ad esempio i garage, che vengono collocati ad un prezzo che non è quello che ci è stato rappresentato, ma che sono assolutamente esclusi dalla valutazione che quattro tecnici scandianesi hanno compiuto, perché sono quattro tecnici: un ingegnere, un architetto e due geometri scandianesi che hanno operato in questa direzione e ci serve appunto la perizia per andare in qualche modo a valutarla e a compararla. Voglio dire questo: anche se si fosse valutato 1.200 euro la superficie utile (che è più o meno i 1.180 di cui parlava il tecnico recentemente), si sarebbero raccolti, come valore, 12 milioni di euro, e come tale vi sarebbe stata una distanza di circa 2,5 milioni di euro rispetto a quello che è il valore attribuito all'area. Capisco che per avvicinare delle aziende si sia cercato anche di sottostimare un'area, ma a questo punto diventa per noi abbastanza inusuale poter pensare che a Scandiano si possa realizzare un intervento del genere secondo i valori stimati in perizia, anche se la volumetria è di un certo tipo, anche se l'intervento è impegnativo, a parte che è a fronte di una costruzione collegata che noi da sempre riteniamo assolutamente fuori luogo per Scandiano, però si tratta di una collocazione che sta al di sotto dei 1.000 euro al mq, se si considera la superficie utile di 9.987 mq, e come tale, anche in caso fosse stata una valutazione che stava a metà tra quella da noi attribuita a quell'area e quella riconosciuta invece dalla perizia che ci è stata presentata, in tutti i casi si sarebbe sottovalutata quell'area, perché la differenza che emerge dalla nostra valutazione è di circa 4,5 milioni, mettiamo anche che fossero stati soltanto 2 milioni di differenza nella stima, non capisco come mai un'amministrazione come la nostra che ha difficoltà, come tutte, a reperire finanza, avrebbe potuto limitare un'entrata potenziale di qualche milione di euro. Di conseguenza, la sostanza del nostro documento è facilmente percepibile, la soddisfazione nostra è assolutamente non realizzata e come tale, aspettiamo appunto una copia della perizia per addentrarci in una comparazione tecnicamente ancora più profonda. “

Punto n. 2: *"Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito al degrado dei locali della stazione ferroviaria di Scandiano". (Deliberazione n. 103)*

Consigliere Fabio Ferrari:

"Premesso che la stazione ferroviaria di Scandiano vive in una situazione di forte degrado all'interno dei locali, causato dal cattivo stato di mantenimento della stessa;

Considerato che questo degrado comporta notevoli problemi di igiene pubblica ai fruitori del servizio che principalmente sono studenti e lavoratori;

Tutto ciò premesso, con la seguente interpellanza questo Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a farsi portatori, presso gli organi competenti, al fine di ripristinare igiene e decoro presso i locali della stessa".

Assessore Luca Bertocchi:

"Ringrazio il consigliere Ferrari che mi dà la possibilità di informare ufficialmente il Consiglio comunale riguardo a questo problema. Nel territorio scandinese sono presenti due stazioni ferroviarie, una a Scandiano ed una a Pratissolo. Queste stazioni sono di proprietà di FER, Ferrovie Emilia Romagna, a cui spetta quindi la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la pulizia ed il mantenimento di uno stato decoroso delle stesse. Sin dai primi giorni dell'insediamento dell'Amministrazione sono arrivate numerose segnalazioni da parte dei cittadini riguardanti il precario stato di manutenzione e di pulizia di entrambe le stazioni, perciò ci si è subito attivati per sollecitare FER ad eseguire gli interventi necessari. Quindi riporto ora la sequenza degli atti e dei contatti che ci sono stati negli ultimi mesi. Il 24 luglio 2009, in seguito a segnalazione dei cittadini, l'Amministrazione ha mandato una lettera ad ACT per sottoporre il problema della manutenzione e della pulizia nelle stazioni (al proposito ho preparato alcune copie da fornire ai capigruppo). Il 1° agosto, una settimana dopo, arriva la risposta che segnala come dal 1° gennaio 2009 la proprietà e la competenza riguardo ai fabbricati e alle aree ferroviarie siano stati conferiti alla Società Ferrovia Emilia Romagna SrL. Inoltre, ACT ha provveduto a trasmettere a FER la lettera inviata dall'Amministrazione comunale scandinese. In seguito alla mancata risposta da parte di FER, il 17 agosto, quindi due settimane dopo, è stato contattato telefonicamente il referente di FER per le stazioni di Scandiano e Pratissolo, il quale ha confermato di avere ricevuto la lettera e di essere consapevole della situazione di degrado e di abbandono in cui versano le stazioni, ha illustrato inoltre le modalità e le tempistiche con cui vengono effettuate le pulizie e le manutenzioni. Quindi c'è un'impresa di pulizia che si occupa della sala d'aspetto due volte la settimana e c'è un gruppo di cantonieri che periodicamente provvede alla manutenzione dell'esterno, rilevando, però, allo stesso tempo, l'insufficienza. Infine ha suggerito una possibile soluzione adottata anche per altre stazioni nella provincia e ha assicurato che comunque avrebbe risposto ufficialmente tramite lettera alla nostra segnalazione. Dopo altre due settimane, dato che la risposta ufficiale tardava ad arrivare, FER è stata nuovamente sollecitata telefonicamente dal Sindaco. Negli stessi giorni alcuni articoli della stampa locale hanno messo in luce la vicenda. Il 2 ottobre è poi arrivata la lettera ufficiale con la quale il gestore si è impegnato ad aumentare la frequenza delle pulizie e ad operare un parziale ritinteggiamento della parte esterna. Alla lettera è seguito, il 6 ottobre, un articolo anche su Il Resto del Carlino dove il Direttore Generale di FER ha promesso un intervento di pulizia degli edifici e delle zone adiacenti. Si è poi concordato un incontro, tenutosi il 16 ottobre, nel quale è stata suggerita una possibile soluzione che consiste nel concedere in comodato ad uso gratuito i locali della stazione ad associazioni od ai Comuni, che li possono poi affidare a loro volta ad altri cittadini, in cambio dell'impegno a mantenere in uno stato decoroso la stazione stessa. A tal proposito, ricordiamo che al piano terra della stazione di Scandiano vi sono quattro stanze a disposizione per un totale di 70 mq e c'è anche un appartamento più grande al piano superiore. In questo modo si ottiene anche un minimo di presidio della zona il che può evitare atti vandalici e gesti incivili. Per concludere, l'intenzione dell'Amministrazione è di valutare la soluzione suggerita, ovvero di concedere gli spazi delle stazioni a privati o ad associazioni in cambio delle manutenzioni e delle pulizie necessarie ad ottenere una condizione decorosa degli scali ferroviari nel nostro territorio. Terremo comunque aggiornato il consigliere Ferrari e il Consiglio comunale rispetto alle soluzioni concrete che si individueranno. "

Consigliere Fabio Ferrari:

"Condivido l'impegno di dialogo con la proprietà FER. Ad oggi, comunque, le stazioni non sono nel più totale ordine, mi risulta che sono ancora da imbiancare e permane una situazione di degrado. Gradirei, quindi, un impegno maggiore in attesa che si decida a chi dare in gestione o in comodato d'uso la struttura di Scandiano ed eventualmente anche quella di Pratissolo, anche se quest'ultima non mi sembra abitativa."

Punto n. 3: *"Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito alla creazione di una rete di wi-fi nei luoghi pubblici". (Deliberazione n. 104)*

Consigliere Fabio Ferrari:

"Premesso che l'accesso alla rete internet è ormai un bene universale che consente ai cittadini di poter usufruire di diritti di partecipazione e di conoscenza alla vita pubblica;

Preso atto che il servizio ADSL non copre tutto il territorio comunale, escludendo quelle persone che non sono coperte dal servizio;

Considerato che tramite la tecnologia wi-fi è possibile creare zone di copertura di accesso internet presso luoghi pubblici o spazi aperti al pubblico;

Tutto ciò premesso, con la seguente interpellanza questo Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per creare una rete di wi-fi nei luoghi pubblici ed in quelli aperti al pubblico di maggior frequentazione".

Assessore Matteo Nasciuti:

“Voglio rispondere a questa interpellanza in modo molto semplice, fornendo anche dei dati che possono essere reperiti e reperibili. Questa Amministrazione comunale si è attivata in tal senso già dal 1° settembre 2009 dando mandato al nostro CED di verificare la fattibilità di un progetto di copertura di alcune zone del territorio con un collegamento ad Internet gratuito senza fili, il cosiddetto wi-fi. Sono stati identificati 10 siti a Scandiano e ad Arceto (che dopo elencherò). Il CED si è attivato nel chiedere ai nostri partner di verificare se nei siti previsti è possibile attivare una connessione ad Internet. Verificata la fattibilità, si è passati a procedere su due step di installazione della rete wi-fi, uno sarà svolto nei primi mesi del 2010 e l'altro a fine estate del 2010. Sono stati identificati 10 siti su Scandiano e su Arceto. Il primo step, che comprende i primi 6 siti, prevederebbe Piazza della Libertà, il Parco della Resistenza, la Biblioteca comunale, il Centro Giovani di Arceto e di Scandiano e le scuole medie di Arceto.

Questo step, appunto, dovrebbe andare in cantiere nei primi mesi del 2010 e concludersi entro febbraio dello stesso anno. Il secondo step prevederebbe quattro siti, che sono: Piazza 1° Maggio, Piazza Spallanzani, Piazza Fiume e Piazza Boiardo. In questo modo, nei primi 7-8 mesi del 2010 si avrebbe la copertura totale del centro storico di Scandiano ed una copertura pressoché totale del centro storico di Arceto. Si è dato mandato ad un nostro partner di fare un progetto di fattibilità e di darci dei preventivi in tal senso, progetto di fattibilità che sta andando avanti. Quindi comunico al consigliere Ferrari, autore di questa interpellanza, che era già nostro obiettivo fare questo tipo di intervento su Scandiano, ed è stato tecnicamente uno dei primi obiettivi che stiamo raggiungendo. Credo molto francamente che nell'arco dei primi due mesi già il centro storico di Scandiano sarà coperto, ci si è già attrezzati a far sì che comunque siano tutte reperibili e riscontrabili le connessioni Internet in modo da ottemperare alla legge sulla privacy e sull'antiterrorismo, si procederà, come in altre zone della provincia di Reggio a connessioni gratuite per i cittadini che richiederanno una chiave di accesso personale, in tal modo da poter essere identificati nel caso in cui vi siano violazioni alle norme che ho citato.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Non posso che riconfermare quanto ho detto prima, rimaniamo in attesa degli ulteriori sviluppi cercando anche di vedere e capire, dove non c'è la possibilità di collegamento con questo partner, come risolvere questo problema. “

Punto n. 4: *"Approvazione di una convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 per la negoziazione unitaria delle condizioni di emissione dei prestiti obbligazionari e per le altre operazioni di gestione associata del ricorso all'indebitamento". (Deliberazione n. 105)*

Gianluca Manelli - Vice Sindaco:

“Come ha detto in presentazione del punto il Presidente del Consiglio, il T.U. degli enti locali prevede, come modalità di stipula tra gli enti locali, che possano in maniera coordinata e continuativa svolgere insieme funzioni e servizi determinati. Questa convenzione quindi prevede la possibilità per i Comuni che aderiscono alla convenzione medesima di reperire sul mercato le fonti finanziarie necessarie per i loro investimenti attraverso la sottoscrizione di mutui e l'emissione di buoni ordinari comunali. Si tratta del rinnovo di una convenzione già in essere stipulata, nell'ultima versione, con 58 Comuni della regione Emilia Romagna, quindi è una convenzione estremamente ampia che ha come Comune capofila il Comune di Reggio Emilia. In buona sostanza, abbiamo dato mandato al Comune di Reggio Emilia di operare in nome e per conto del Comune di Scandiano e degli altri Comuni che aderiranno alla convenzione, così come in precedenza (questa convenzione scade al 31.12.2009, quindi quello che proponiamo è, di fatto, il rinnovo) di andare in nome e per conto dei Comuni aderenti alla convenzione a fare le gare per l'acquisizione degli strumenti finanziari necessari agli investimenti, quindi, la sottoscrizione di mutui e l'emissione di Buoni Ordinari Comunali. Questa convenzione prevede che il Comune di Reggio, oltre a questa azione di preparazione del bando di gara e l'attuazione vera e propria della gara, faccia anche una consulenza per gli aderenti sulle migliori forme di indebitamento percorribili, sulle operazioni possibili sul debito, quindi rinegoziazioni, modificazioni del debito e quant'altro. A fronte di questa attività del Comune di Reggio, i Comuni aderenti alle convenzioni versano una commissione al Comune capofila commisurata agli abitanti pari a 0,15 euro per ogni abitante calcolato nella maniera indicata in convenzione. Per il Comune di Scandiano questa cifra ammonta a circa 3.700 euro. Per gli anni in cui il Comune aderente alla convenzione decidesse comunque di non ricorrere al debito, quindi di non emettere buoni ordinari comunali e di non sottoscrivere mutui, questa commissione è riducibile del 50%. Infine, è da ricordare che - come ho detto - questa convenzione, che è già attiva dal 2001 e che è pian piano cresciuta, prima era limitata ai Comuni della provincia di

Reggio Emilia, poi si è allargata a tutta l'Emilia Romagna e ha trovato numerosi aderenti, abbiamo trovato estremamente positivi i risultati di questa convenzione sia in termini di concentrazione di capacità e di conoscenze nel redigere la gara, sia in termini di risparmio di tempo per questi tipi di gare che sono piuttosto complesse, sia per le condizioni spuntate con gli istituti finanziari che hanno partecipato alla gara che sono sempre state estremamente competitive. Da vari anni, quindi, noi utilizziamo questo tipo di schema e proponiamo pertanto al Consiglio comunale il rinnovo per altri tre anni della convenzione, quindi dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2013.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Poiché non ci sono richieste d'intervento, metto ai voti il punto all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza).*

favorevoli n. 14;

contrari n. 00

astenuti n. 5. (consiglieri Fabio Ferrari capogruppo Lega Nord Padania; Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà)

Metto in votazione **l'immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*

favorevoli n. 14;

contrari n. 00

astenuti n. 05. (consiglieri Fabio Ferrari capogruppo Lega Nord Padania; Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà)

Punto n. 5: "Estensione del consenso rilasciato al signor Gambarelli Guido per la costruzione di un fabbricato residenziale in Via Chiozzino 27 a Chiozza, per esigenze abitative del nucleo familiare del figlio Gambarelli Andrea, ai sensi dell'art. 13.4 comma 8 delle norme del PRG". *(Deliberazione n. 106)*

Assessore Claudio Pedroni:

“Il comma 8 dell'art. 13.4 delle norme tecniche di attuazione del PRG vigente prevedono che chi al momento dell'approvazione dell'attuale PRG, cioè nel 1997, fosse proprietario di fabbricati in zone B3, cioè zone comunque edificate, e avesse la necessità di un ricongiungimento familiare con figli o comunque con parenti fino al 2° grado in linea retta e in linea collaterale, potesse fare richiesta all'Amministrazione per poter ampliare, o sopraelevare, o costruire autonomamente o in adiacenza, un fabbricato fino ad una superficie utile massima di 150 metri. Il signor Gambarelli Guido nell'anno 2008, in febbraio, presentò tale richiesta per l'avvicinamento del figlio Gambarelli Andrea, gli fu concesso con una delibera di Consiglio comunale n. 25 del 16.4.2008 l'ampliamento del fabbricato fino a 100 mq, in quanto il nucleo familiare del figlio era consistente in due persone. Durante quest'anno il nucleo familiare del figlio Gambarelli Andrea e Piccinini Daniela è aumentato, è passato da 2 a 3, per cui il signor Gambarelli Guido chiede per il figlio Gambarelli Andrea la possibilità di estendere l'ampliamento fino ai 150 mq previsti dalla norma. Per cui si propone a questo Consiglio comunale di approvare l'estensione del consenso al signor Gambarelli Guido per il figlio Gambarelli Andrea per il fabbricato in Via Chiozzino 27 a Chiozza per ulteriori 50 metri per esigenze del nucleo familiare.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Poiché non vi sono richieste di interventi, metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 19;

contrari n. 00

astenuti n. 00.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità).*

favorevoli n. 19;

contrari n. 00

astenuti n. 00.

Punto n. 6: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito alla dotazione organica dei VV.FF. operanti sul territorio reggiano". (Deliberazione n. 107)*

Consigliere Daniele Mazza:

"Premesso che i vigili del fuoco svolgono un ruolo determinante nel campo della protezione civile e della sicurezza dei cittadini, ruolo riconosciuto solennemente dal Presidente della Repubblica;

Considerato che le organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco hanno dovuto proclamare iniziative di sciopero per protestare contro l'inerzia del Ministero dell'Interno ad adeguare la dotazione organica del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Reggio Emilia da tempo gravemente carente, stante che il Sindaco è autorità comunale di protezione civile;

Il Consiglio comunale di Scandiano impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire nei confronti del Ministero dell'Interno per far adeguare la carente dotazione organica dei vigili del fuoco operanti in territorio reggiano, visto che su una pianta organica di 172 unità ne sono presenti effettivamente solo 152 con una carenza del 20% circa, pari a ben 4 squadre operative, come denunciato dalle organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco".

Consigliere Fabio Ferrari:

"Faccio un percorso un po' a ritroso nel tempo. Nel penultimo Governo Berlusconi avevamo Sottosegretario Balocchi con delega alla protezione civile. Questi, dal momento del suo insediamento fino alla fine dei cinque anni del mandato, ha solo inaugurato e solo concesso mezzi, macchine e uomini, non ultimo un intervento importante su Reggio Emilia e Modena e l'apertura del distaccamento di Guastalla, anche con un piccolo potenziamento sulla montagna. Questo è quanto abbiamo fatto noi con le nostre deleghe e le nostre possibilità. Per quanto riguarda l'impegno del Governo, ad oggi, penso che il Ministro Maroni, che è stato citato, essendo la prima persona, non manchi né di fatto, né di presenza, né di impegno nei confronti dei vigili del fuoco."

Consigliere Giuseppe Pagliani:

"Non voglio peccare di presunzione e neanche per forza buttare in politica un ordine del giorno che sa un po' di propaganda, visto che i Governi che si sono succeduti negli anni non sono stati tutti di centro destra e purtroppo la deficienza di organico del Comando provinciale, e non solo, di altri comandi provinciali e distaccamenti territoriali, c'era, c'è, e ci auguriamo venga risolta. I problemi legati alle risorse e al mantenimento, purtroppo, di determinati range economici legati chiaramente alla spesa di nuove forze ed anche alle nuove forze dell'ordine, visto che il Ministero degli Interni è competente anche per tutta una serie altra di importanti servizi che lo Stato fornisce, è un problema che si inserisce all'interno di un contesto di difficoltà economiche e finanziarie del quale non dobbiamo mai dimenticarci, perché facile sarebbe per noi, a questo punto, dire: bene, fare quello che ha fatto il Governo precedente siamo capaci anche noi, anche il Governo precedente non ha fatto nulla per aumentare gli organici. Il rischio reale è di fare ordini del giorno che mirano quasi esclusivamente alla propaganda. Ammesso e concesso che questo è un problema vero - e come tale l'impegno potrebbe essere anche quello di cercare di sensibilizzare chi come noi rappresenta i partiti del Governo - non dobbiamo dimenticarci che Reggio Emilia senza dubbio è una provincia che è cresciuta più di altre e come tale le esigenze probabilmente sono più che cresciute rispetto a quelle precedenti- Sono cresciute più che proporzionalmente, però il rischio è veramente quello poi di rivoltare la frittata e di sentirsi dire: mi auguro che i Governi che potranno succedere a questo, a fronte della protezione civile e degli interventi per gravi, gravissimi fatti, quali quelli, ad esempio, del terremoto dell'Abruzzo e non solo, portino la stessa reazione che ha portato ad operare questo Governo. Siccome non ci sono altri esempi nel passato di questa nazione che vanno nella direzione dei risultati ottenuti per una grave calamità quale quella accaduta, dico: teniamo conto di tutto, perché poi la propaganda finisce per tornare in faccia. Questo è quanto volevo dire. Noi consideriamo questo ordine del giorno giusto, però con un cenno di propaganda, avremmo gradito moltissimo che a fronte dell'intenzione di realizzarlo - e così anticipo a Guidetti e a Galligani - di poter individuare insieme un percorso che portasse - perché no? - a costruire un ordine del giorno firmato da tutti, perché un ordine del giorno modificato avremmo potuto firmarlo senza nessun problema anche noi senza togliere lo spirito col quale era stato costruito questo. Per problemi del genere l'utilità sociale grave è talmente importante che la disponibilità da parte nostra - e penso di parlare anche da parte del gruppo della Lega Nord - di sottoscrivere documenti comuni per sensibilizzare le istituzioni nazionali, c'è, e non perdiamo occasione di sottoscrivere e di avanzare richieste insieme."

Consigliere Renato Guidetti:

"Voglio dire, intanto, che mi è sembrato di sentire nelle parole dell'opposizione cose che dicevamo noi nella passata legislatura quando si parlava di mozioni fatte a livello propagandistico. Qui di propagandistico non c'è assolutamente nulla, per un motivo molto semplice, perché questa idea probabilmente è nata da una situazione che si era venuta a creare a Scandiano recentemente, situazione che tutti conosciamo. Da qui è nata l'idea, molto semplicemente, di fare questa mozione. Non c'era tendenza di esprimersi contro il Governo, contro chi amministra attualmente questo paese. Il problema - secondo me - esiste, c'è, l'avete ammesso. Non sto a dire nulla in difesa del Governo Prodi, del periodo che è stato in carica, perché negli ultimi 9-10 anni, comunque, altri hanno governato e sicuramente con altri numeri in

Parlamento, quindi non stiamo a fare questa polemica. Parliamo di coordinamento dei vigili, probabilmente questa proposta è nata anche a seguito della discussione avvenuta recentemente sulla protezione civile le cui funzioni sono state affidate all'Unione, quindi a seguito della necessità di rivedere questi coordinamenti. Si è voluto sensibilizzare il Consiglio su di una problematica che abbiamo vissuto recentemente a Scandiano, perché non era mai successo un incendio di quelle proporzioni. Tutto, qui, non c'era nessun altro intendimento. Per quanto riguarda l'ultima affermazione di Pagliani, laddove ha detto che così ci avrebbe anticipati nella risposta, io purtroppo non ho potuto partecipare alla riunione dei Capigruppo, però, dato che avevo delegato un altro consigliere a causa dei miei impegni, non risulta che sia venuta dall'opposizione una proposta di modificare questo documento. Io apprezzo ciò che ha detto Pagliani, però, se questa proposta fosse venuta avanti in Conferenza dei Capigruppo, si sarebbe potuto considerarla favorevolmente. Io spero che per altre situazioni di questo genere vengano avanti proposizioni positive perché - come sapete, almeno chi era nella passata legislatura - il nostro gruppo è sicuramente disponibile a qualsiasi tipo di dialogo. “

Consigliere Marcello Galligani:

“Mi sono riletto la mozione che abbiamo firmato, anche per cercare quale fosse il termine che ha così preoccupato Pagliani per dire che vi era un po' di demagogia e una implicita condanna al Governo. Io contesto una tale affermazione, l'unica parola che ho rilevato è "inerzia", ma riferita al caso specifico di Reggio. Di una cosa siamo consapevoli: che mozioni di questo genere hanno una validità maggiore proprio se sono condivise, quindi è stata fatta proprio non cercando di creare polemica verso alcuno. E' stata citata L'Aquila, io andrò in quella zona anche questa settimana, all'Aquila lavoro nella protezione civile solo con i Vigili del Fuoco, non vado a fare interventi in aree dove vanno ad abitare i privati, io allestisco le aree dove vanno ad abitare le famiglie dei vigili del fuoco, e posso dire che gli aquilani sono fieri ed orgogliosi di quello che sta facendo questo Governo. E' bene che dica, però, anche altre due cose, perché quella situazione io la vivo direttamente, la conosco bene. Le prime case che sono state consegnate le ha costruite la Provincia di Trento e, come sapete, la Provincia di Trento è ricchissima economicamente proprio perché gode dell'essere Provincia a Statuto Speciale, ma sapete anche da chi è condotta. In questo caso, di fronte a quella calamità, non c'entra sottolineare da chi è condotta. C'è però un episodio che voglio citare e non sta bene che lo dica, forse farei bene a citarlo a microfono spento, ma non riesco a tacerlo. Un noto venditore di materiali edili dell'Aquila non riusciva ad essere pagato; ebbene, sapete come è stato pagato per la prima volta? Non dal Ministero dell'Interno, ma con i soldi del banco posta, con le donazioni, perché il Governo non gli ha fatto arrivare niente!”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Il gruppo Lega Nord si asterrà, non voterà contro ma si asterrà per il semplice fatto che, è vero, c'è stata un'emergenza, può essere che vi siano delle situazioni a livello provinciale che debbano essere riviste per quanto riguarda il comparto dei vigili del fuoco. Ritengo anche che nel periodo in cui vi è stata la necessità di servirsi dell'opera dei vigili del fuoco, vi fosse un sott'organico per le ferie, per il periodo estivo. Sta di fatto che, comunque, ad oggi, come tutti noi abbiamo riscontrato, i vigili del fuoco sono stati coordinati in maniera eccellente, sono intervenuti in maniera tempestiva ed hanno risolto nel giro di poche ore, nonostante la serata presentasse dei problemi, l'intervento sul Monte delle Tre Croci. Ripeto, secondo me, non è solo una questione di organico ma è una questione di situazione che può essere anche vista.”

Consigliere Giuseppe Pagliani :

“Le dichiarazioni ultime di Galligani fanno forse torto all'intelligenza che gli si attribuisce, perché non è possibile comparare l'attività svolta dal Governo a quella svolta dal governo di una provincia, tra l'altro di una provincia che, insieme a quella di Bolzano, riceve 6.000 miliardi di vecchie lire dal Governo, quindi ricordatevi che sono sempre soldi del Governo, come tale - a mio avviso - probabilmente la conoscenza dell'argomento è almeno un po' farraginoso, allo stesso tempo diventa difficile comparare il banco posta con un intervento che - altroché la figura del banco posta! - è un intervento che di fatto è riconosciuto anche dal centro sinistra. (*Interruzione*). Sì, l'hai detto, però con una illazione finale che fa completamente sparire la premessa. Ho invece apprezzato molto la chiusura del Capogruppo Guidetti. Nel dire che ho apprezzato questo, dichiaro che noi ci asterremo su questa mozione. Suggesto al contempo un altro percorso: quando si interviene (questo vale anche per noi) su argomenti che caratterizzano l'interesse collettivo sino a questo punto, se Reggio si arricchisce di una caserma con più operatori, aumenta la sicurezza e migliorano le condizioni di lavoro degli operatori, ne guadagna il centro destra, il centro sinistra, la Lega, il PdL, Rifondazione Comunista, ne guadagnano tutti, perché una collettività di fatto acquisisce un valore superiore e un servizio maggiore. E' però buona norma che quando si decide di intraprendere questo percorso, il documento lo si ponga in calce, vuoi all'ultimo o al penultimo posto nella pagina successiva, lo si porga per farlo condividere, per farlo firmare, perché è importante che sia condiviso dal punto di vista del proponimento. Ecco perché sostengo che si è sbagliata metodica con la presentazione. Se si vuole condividere un documento, lo si può realmente creare insieme, e così si ha un documento condiviso, altrimenti si ha un documento votato, che è cosa diversa, cioè ha un'altra attenzione, un altro interesse. Inoltre, protestare contro l'inerzia del Ministero dell'Interno è già una premessa che pregiudica il voto dell'opposizione, perché c'è già una valutazione troppo politica. Allora, se invece si mira ad ottenere il risultato, lì sì che si può avere il voto di tutto il Consiglio, però occorre evitare frasi che possono turbare l'una o l'altra parte, e che possono comportare, se escluse, se tagliate fuori, un voto comune, che quello si arricchisce una comunità. Con un documento come quello

presentato, non c'è alternativa, non si può più venire in Consiglio con una mozione che poi, alla fine, non può essere condivisa perché contiene delle frasi che non sono condivisibili da parte nostra.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Naturalmente noi voteremo favorevolmente. Non voglio fare una replica a Pagliani sulla metodologia. Intanto, in Conferenza dei Capigruppo si poteva tranquillamente discutere il documento, modificarlo e quindi condividere; inoltre, non ho voluto interrompere perché ha ragione il Presidente che non ritiene giusto che si interrompa un consigliere anche se dice cose che magari agli altri non interessano o non piacciono, ma quando hai parlato che alla Provincia di Trento, hai detto che comunque quei soldi vengono dal Governo. Quelli non sono soldi del Governo, sono soldi degli italiani. Voglio precisarlo, perché sembrava che fossero soldi del Governo, no, sono soldi degli italiani che li sta utilizzando il Governo e non sempre con la rapidità e con l'efficacia che si dovrebbe pretendere da un Governo che ha una maggioranza come l'attuale. Se c'era qualcosa nella mozione che non era gradito, come il richiamo al Ministro dell'Interno, si poteva ragionarne. Comunque noi rimaniamo della nostra opinione e voteremo favorevolmente.”

Consigliere Giovanni Davoli:

“Il mio intervento è volto a precisare questo aspetto: chi più dei sindacati che operano all'interno delle forze dei vigili del fuoco possono analizzare a fondo il problema dell'organico? Giustappunto questo loro grido di aiuto noi l'abbiamo fatto nostro. Di conseguenza, ritengo opportuna questa mozione, per cui il mio voto sarà favorevole. “

Si prende atto che il Presidente del Consiglio Marco Ferri non partecipa alla votazione;

Presenti n. 20 votanti 19

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Consiglio:

Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la mozione. (*Approvata a maggioranza.*)

favorevoli n. 14;

contrari n. 00

astenuiti n. 05.(consiglieri Fabio Ferrari capogruppo Lega Nord Padania; Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà)

Punto n. 7: "*Comunicazione prelevamento dal fondo di riserva*". (*Deliberazione n. 108*)

Gianluca Manelli - Vice Sindaco:

“Il prelevamento dal fondo di riserva è di circa 5.100 euro destinati a spese per liti ed arbitraggi per due contenziosi che sono insorti. Sostanzialmente le cifre sono simili per i due interventi; uno riguarda l'opposizione ad un esproprio, l'altro riguarda un'opposizione ad un provvedimento dell'Amministrazione che impediva l'installazione di antenne di telefonia in Via Gramsci a Scandiano.”

Punto n. 8: "*Comunicazioni del Sindaco*". (*Deliberazione n. 109*)

Alessio Mammi – Sindaco:

“Innanzitutto mi scuso con il Consiglio per il ritardo che deriva dal fatto che sono stato impegnato in Regione all'Assessorato Attività Produttive, a quell'incontro che era previsto da tempo sulla situazione del gruppo Marazzi, quindi della ceramica Ragno, un incontro che è finito poco più di un'ora fa e che ha visto coinvolte le istituzioni locali, quindi i Sindaci, le Province, l'Assessore Campagnoli per conto della Regione e le rappresentanze sindacali. La mia prima comunicazione riguarda ovviamente questo, ne approfitto per aggiornarvi. L'incontro è andato bene, abbiamo deciso di ritrovarci nei prossimi giorni per ulteriori approfondimenti, ma anche alla luce di un incontro che domani i sindacati avranno con la proprietà, un confronto quindi di carattere sindacale nel merito del piano industriale, pertanto anche alla luce dell'incontro di domani ci ritroveremo probabilmente in Regione già nella giornata di giovedì. Penso che l'incontro sia andato bene perché, oltre ad entrare nel merito dei problemi relativi al gruppo Marazzi, ho trovato un'ottima sintonia di obiettivi, di intenti e di analisi, sia nella parte istituzionale che in quella sindacale, quella rappresentativa dei sindacati reggiani ed anche modenesi. Questa unità di intenti e di obiettivi penso che possa essere davvero molto utile e direi necessaria a scongiurare quello che tutti abbiamo definito un problema molto serio che è rappresentato da un'eventuale chiusura dei due stabilimenti di Sassuolo e di Jano.

La seconda comunicazione - ho già avuto modo di parlarne con qualche consigliere - riguarda la lettera che ho ricevuto sabato sera da parte dell'assessore Chiara Saccani che mi ha manifestato l'intenzione di dimettersi dalla carica di Assessore, di rimettere il mandato e le deleghe ricevute; lettera che è stata protocollata lunedì mattina, quindi dimissioni che ho accettato, derivanti dall'emergere di vicende, proprio in questi giorni, relative all'attività professionale che Chiara Saccani ha svolto come Segretaria della Società per la Casa. Tutti conosciamo la Società per la Casa, è una società a partecipazione pubblica ma della quale fanno parte anche associazioni, lei ha avuto un ruolo di collaborazione, di segretaria dal 2003 al 2009, quindi mi ha motivato la decisione di dimettersi proprio per il fatto innanzitutto di non

coinvolgere la nostra Amministrazione in vicende che sono personali relative a fatti e atti accaduti prima dell'inizio di questa consigliatura, in quanto lei non è più dipendente della Società per la Casa già dal giugno 2009, si è dimessa prima di essere nominata assessore perché, ovviamente, vi sarebbe stata incompatibilità, inoltre ha ritenuto opportuno farlo anche per essere più libera, più serena nell'affrontare questa situazione. Penso che sia un atto giusto, che ovviamente ho condiviso, un atto che ritengo di responsabilità e di serietà nei confronti della nostra collettività, della nostra comunità e, ovviamente, sono dispiaciuto del fatto di non poter proseguire una collaborazione che era iniziata da poco e che penso poteva continuare proficuamente nell'interesse generale, nella realizzazione del nostro programma. Ovviamente venerdì mattina vi sarà l'assemblea dei soci della Società per la Casa alla quale parteciperò (io faccio parte dell'assemblea e non del Consiglio di Amministrazione), nell'occasione, penso che ci saranno forniti ulteriori elementi e informazioni sullo stato della Società. E' importante - lo dico già adesso, ma lo ribadirò anche venerdì - che tutta la situazione venga affrontata con la massima serietà e con la massima trasparenza.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ringrazio - penso a nome del Consiglio comunale - l'Assessore Saccani per il lavoro svolto. “

La seduta si è tolta alle 22.05

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario Generale
F.to DOTT.SSA CATERINA AMORINI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal 14/11/2009 al 30/11/2009 n. 972 per la durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 124, comma 1[^] del D.lgs 267/2000.

Lì, 14/11/2009

Il Segretario Generale
F.to DOTT.SSA CATERINA AMORINI

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:
è divenuta esecutiva il 25/11/2009 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3[°], del D.lgs 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
F.to DOTT. _____

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT.SSA CATERINA AMORINI